Con due biancorossi (Pini e Colausig) espulsi nel finale

La Juve travolge il Vicenza

Il risultato non inganna la sterilità dell'attacco bianconero è stata confermata. Dei quattro goal juventini solo uno è stato messo a segno da un attaccante (Menichelli). Gli altri sono stati segnati da Leoncini (2) e Salvadore

Ma hanno segnato i difensori (4-1)

JUVENTUS Anzolin, Gori, Leoncini, Bercellino I, Salvadore, Mazzia, Stacchini, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli

LANEROSSI Reginato, Volpato, Sarzoni, Tiberi, Pini, Carantini, Menti, Fontana, Vinicio, Colaussig, Maraschi

ARBITRO Carminati di Milano

MARCATORI Primo tempo al 4' e all'11' Leoncini, al 22' Gori (autorete), nella ripresa al 41' Salvadore, al 43' Menichelli

ANGOLI 5-4 per il Lanerossi

NOTE Espulsi Pini e Colaussig al 44 del secondo tempo per proteste

TORINO 3

La Juventus [illegible] ieri [illegible] ta da [illegible] [illegible] lizzata ogni [illegible] quattro [illegible] ma — si badi bene — tre di [illegible] e sono stati [illegible] difensori (due in particolare [illegible] alla terza [illegible] [illegible] Liverpool

Il [illegible] soprattutto il nome di Leoncini e Salvadore [illegible] rollo di Vinicio [illegible] ranciato uno ad annullare [illegible] del tutto la [illegible] ta parte [illegible] finalmente [illegible] te [illegible] solo del [illegible] [illegible] in campo per [illegible] [illegible] disorientata lentezza

Il Vicenza ha fornito comunque [illegible] cedere [illegible] libertà [illegible] di quale ha [illegible] approfittato [illegible] soltanto per [illegible] tere due volte Reginato [illegible] che per [illegible] determinante a creare una [illegible] di gioco solo [illegible] quando in luogo di Tiberi Campatelli ha mandato Fontana a guardia di Leoncini que [illegible] timo è stato costretto a limitare ad un minor raggio il pericolo [illegible]

Il Vicenza ha [illegible] to periodo nella prima mezz'ora della ripresa ma i bianconeri non hanno subito [illegible] zona di [illegible] la necessità [illegible] Infatti non ha avuto [illegible] parte un paio [illegible] tiro [illegible] che lavoro [illegible] ordinaria [illegible] trovato. Vi è più ha potuto contare il terzo [illegible] in particolare di [illegible] del gruppo di [illegible] Reginato non è stato immune da colpe in occasione del secondo gol

In definitiva un risultato [illegible] più nella sostanza se non nelle proporzioni indubbiamente esagerate a troppo vantaggio dei bianconeri

Alla partita [illegible] circa centomila spettatori di cui 11.500 paganti per un incasso di circa [illegible] milioni di lire. Al termine dell'incontro Campatelli ha preannunciato un posto alla Lega da parte di Pini il quale sarebbe stato insultato dall'arbitro dopo l'espulsione

Questa la cronaca. La Juventus scatenata [illegible] giornata di grazia da dover [illegible] accettare per tutti i primi 15 di gioco. Il bare [illegible] fettuno abito la [illegible] e ha dimostrato [illegible] sotto tutti gli aspetti. L'appena il 1° di gioco Bercellino ferma Vinicio sulla linea in linea e smista a Mazzia. Il pallone allunga a una volta a Leoncini che si appresta la palla in area e infila in rete da dieci metri

Proseguono i locali e [illegible] no un altra pericolosa azione al 3' Cinesinho lancia Stacchini che arretra e passa a Menichelli. Dalla sinistra spara a rete pronta parata di Reginato che però non trattiene. Sulla ripresa interviene Trapedini che mette in rete ma l'arbitro annulla per precedente fuorigioco

Passano appena due minuti e i bianconeri raccolgono il secondo successo. All'11' Leoncini poco fuori dell'area riceve da Del Sol, ferma la palla e fulmineamente tira in rete. Reginato ingannato dalla traiettoria non accenna neppure a muoversi e palla scivola nell'angolo sinistro. Il ritmo di gioco è sempre sostenutissimo con i locali al attacco e i vicentini protesi ad alleggerire la pressione. Al 19' una triangolazione Cinesinho-Salvadore-Stacchini si conclude con un tiro a rete che Reginato para in tuffo

Gli ospiti risalgono lo svantaggio al 22' grazie ad un errore dei padroni di casa. I bianconeri forniscono di un tiro fatto da Gandar una che viene battuto da Mara che sulla traiettoria [illegible] porta. Gori che nel tentativo di intercettare e respingere deve la palla in rete. Il gioco riprende ma [illegible] Juventus [illegible] nostante alcuni sporadici tiri vicentini di fornire il [illegible] co. Al 38 [illegible] tare un pallonetto che [illegible] la difesa e permette a Menichelli di fare alto [illegible] alla scadere del tempo che [illegible] zione para con [illegible]

Nella ripresa il gioco dei padroni di casa sembra perdere il mordente iniziale per contro gli ospiti reagiscono con una leggera pressione in area bianconera. Al 15' un violento tiro di Maraschi termina di poco sulla destra di Anzolin il quale al 24' è poi chiamato a bloccare a terra un insidioso pallone di Colausig

Cerca allora a sua volta la Juventus che ha oggi in Leoncini il suo «uomo tuttofare». Il capitano bianconero si esibisce in tutta una serie di incursioni e ma [illegible] duto dai compagni [illegible] squadra ben poco può concludere

Al 33' una serie di azioni [illegible] mette in rete per la seconda volta Anzolin [illegible]

Nel finale [illegible] vicente definitivamente il secondo [illegible] al 41' i bianconeri [illegible] Stacchini da sinistra batte un buon tiro [illegible] Pini [illegible] Salvadore [illegible] per [illegible] Reginato e [illegible] Una prodezza [illegible] Arbitro [illegible]

Sportivo [illegible] dopo dieci minuti e la Juventus [illegible] ancora al bersaglio. Del Sol serve Menichelli al vertice [illegible] attribuire alla difesa [illegible] e al duello diretto con Volpato e l'atto il portiere vicentino [illegible] Colausig ha qualcosa da dire con accentuata irruenza. L'arbitro è inflessibile anche con lui e lo manda negli spogliatoi anzitempo

JUVENTUS-L.R. VICENZA 4-1 — Menichelli segna la quarta rete
(Telefoto Italia all'«Unità»)

l'eroe della domenica

IL DIFENSORE

Beh, al bisogna riconoscerlo: avevano ragione i profeti del difensivismo ad oltranza. Adesso si deve trarne le opportune conclusioni e modificare il regolamento. Questo dice che la partita di calcio si gioca in undici e non può continuare se una squadra rimane con meno di sette uomini, anzitempo, perché in undici se gli attacchi non servono? Si gioca in sette (portiere, libero, tre terzini, due centrocampisti che fanno da filtro da generatori di azioni [illegible]) e si può continuare anche se i due centrocampisti non ci sono perché sono quelli che servono di meno.

Così la storia è più razionale: in campo ci mettono gente [illegible] spende più poco di stipendio e Carosio riduce il numero delle papere visto che ha meno a cui da pronunciare e meno giocatori tra i quali confondersi. Non è un'idea peregrina: viene suggerita dalla cronaca. Guardate la Juventus: i suoi attaccanti non segnano nemmeno a morire, ma i difensori sì. Il Liverpool lo hanno battuto con un gol di Leoncini, il Vicenza lo hanno fottuto con due gol di Leoncini e uno di Salvadore. I pressi da cui forma in mezzo a questi difensori cannonieri ha segnato meno Gori. Ha segnato nella porta sbagliata, d'accordo, ma ha segnato. Ha fatto quello che Vinicio e soci non erano riusciti a fare. E candidate il terzino. La squadra che detiene col Catania ultimo in classifica la caratteristica di non aver mai vinto e col Napoli primo in classifica quella di non aver mai perso, chi ha segnato? Un terzino: Poletti.

E andiamo avanti. Nell'Inter chi ha segnato? Due difensori: Facchetti e Bedin. Nella Sampdoria ha segnato il terzino Trinchero.

Nella classifica cannonieri ci sono Jair, Cane e Sormani (all'estero essendo invece costruzioni ancora degli attaccanti che segnano dei gol, ma fra un po' li colonizziamo: gli mandiamo qualche Loni, Frossi, Fenici che qui ci crescono e che insegneranno a brasiliani, argentini e simili che gol non se ne devono segnare almeno con gli attaccanti) nella classifica cannonieri — dicevamo — alle spalle di quegli stranieri di Cane e Sormani chi troviamo? I terzini e i mediani di manovra: troviamo Facchetti, troviamo Pin, troviamo Leoncini.

Però questo è un cattivo segno: vuol dire che le squadre si stringono pericolosamente in avanti se i terzini e i mediani vanno a fare i gol, fa difesa per la maggior chi ne la protegge.

Chi mi fa il libero? Se i terzini si mettono a fare i cursori e i prestoprodatori il libero non è più libero di fare il libero perché deve prendere in consegna l'avversario lasciato libero dal terzino che si è buttato avanti. E allora il libero chi ne lo fa? E si aprono i varchi perché il libero va alla ricerca dell'avversario lasciato libero dal terzino che si è buttato avanti e magari non lo trova perché quello è corso indietro per fermare il terzino che andando avanti è rimasto libero. Così il nostro libero che non dovrebbe più essere libero corre avanti a cercare l'ala lasciata libera dal terzino ma non la trova perché l'ala non è affatto libera dato che sta a sua volta marcando il terzino per non lasciarlo libero. E noi ci troviamo senza un terzino — che sta facendo i gol — e senza il libero che è andato avanti anche lui.

Va bene che a questo modo fanno i gol: ha gli attaccanti non fanno male e serio perché la difesa così rimane scoperta. Bisogna rifare il regolamento. Mandare via gli attaccanti non basta: bisogna proibire ai terzini di passare la metà campo: tornare insomma alle sane tradizioni. Altrimenti è l'avventura, il caos, il quarantotto.

kim

Per 3 reti a 1

Cagliari vittorioso a Varese

VARESE Di Vincenzo, Marcolini, Maroso, Burelli, Ossola, Gioia, Bagatti, Combin, Beninsegna, Cucchi, Anderson

CAGLIARI Martrel, Tiddia, Longoni, Cera, Martiradonna, Longo, Gallardo, Rizzo, Nenè, Greatti, Riva

ARBITRO Angonese di Mestre

MARCATORI Nel primo tempo al 22' Gioia, nella ripresa al 24' Longoni al 41' e al 44' Riva

Dal nostro inviato

VARESE 3

Sembrava un altro Varese oggi. Era già ieri sera esultava per [illegible] dopo la negativa [illegible] Ma la metamorfosi del bianco-ossi è durata solo un tempo.

L'inizio è dei Varesini che impegna Martrel con Cucchi. Risponde Nenè con un tiro [illegible] area che sorvola di poco la traversa. Quindi al 17' Bonnisegna centra dalla destra per Combin che avanza e con un pallonetto supera l'uscita di Martrel ma la palla va a stampare sulla traversa. Tre minuti dopo Martrel mette in angolo senza trattenere su un pallone alto. La sfera finisce ancora a Combin il cui violento tiro è parato dalle gambe di Longoni. Poi al 21' la rete di Gioia che raccoglie un passaggio di Anderson e da fuori area insacca.

Finalmente si fa vivo [illegible] ghati al [illegible] scambio Gallardo-Nenè e rovesciata di quest'ultimo che passa di poco sopra la traversa. Quindi al 27' [illegible] mis riesce [illegible] sopra la traversa [illegible] lone. Al 40' [illegible] brutalmente da B[illegible] dell'area [illegible] al 44' [illegible] dalla fine Combin [illegible] piede la palla buona [illegible] ma tira il modo [illegible] cando nettamente [illegible]

Al primo minuto [illegible] Cagliari [illegible] proposito di tiro [illegible] ge a Marcolini [illegible] libero da [illegible] tira al volo sempre). Al 6' Gallardo manda [illegible] poco quindi [illegible] Al 11' [illegible] rossa Cucchi [illegible] dalla destra centra [illegible] non trattiene Martrel ma Combin manda fuori da pochi [illegible]. Un minuto dopo su [illegible] tuto di Bagatti [illegible] movimento [illegible] pervicie. Combin [illegible] portiere [illegible] Anderson [illegible] batte sulla chiusa [illegible]

Rovesciamento [illegible] 13 con tiro [illegible] la barba di [illegible] ancora un [illegible] con Anderson [illegible] perare Martrel [illegible] diario lo scambio [illegible] Angonese [illegible] a premere. [illegible] Gallardo [illegible] già [illegible] spera [illegible] dopo il gol [illegible] di tempo [illegible] C'è un [illegible] porta varesina [illegible] di Gallardo [illegible] golo di gambe [illegible] a Longoni [illegible] sinistra. Il terzino si aggiusta [illegible] sfera e [illegible] Di Vincenzo.

Debole reazione dei bianconeri si con tiri di Combin, Bonnisegna e Cucchi [illegible] degli ospiti. Tiro dalla bandierina di Rizzo testa di Riva palla nel sacco varesino. Siamo al 41. Tre minuti più tardi lo stesso Riva dopo uno scambio con Gallardo fulmina ancora Di Vincenzo. Gioia incontenibile di numerosi sostenitori del Cagliari che non speravano tanto e lungo brusio dei tifosi varesini.

Giuseppe Cervetto

continuazioni dalla prima pagina

Fiorentina

[illegible] migliori.

Alla ripresa i viola per non rischiare di essere attaccati in massa si sono lanciati a testa bassa contro la rete di Vicenza poco riuscire [illegible] piate. Dieci minuti di torcing e poi la stanchezza si è fatta sentire nel campo dei viola costretti a lasciare la mano [illegible] grinta i quali senza [illegible] menti [illegible] di tenere Rosato al le spalle di tutti hanno trovato modo di recuperare raggiungendo il pareggio su calcio di rigore. È evidente [illegible] si hanno raccolto punto non solo per la bravura ma anche perché oggi la Fiorentina non ha potuto contare sull'importante apporto di Bertini il giocatore [illegible] è stato il migliore dei [illegible] elemento decisivo dei successi raccolti nelle [illegible] di Giglioli e di Cantarutti.

Oggi Bertini ha trovato in Bolchi [illegible] avversario insuperabile un difensore che ormai conosce il suo mestiere alla perfezione, un atleta che si è attenuto scrupolosamente agli ordini [illegible] da Rocco che erano quelli di non perderlo mai di vista. La mezzala viola. Solo negli ultimi dieci minuti di gara quando Bolchi ha accusato la fatica [illegible] Bertini ha trovato modo di farsi vedere ma [illegible] troppo tardi. Non giudico Bertini anche De Sisti e lo stesso Pirovano sono stati sottoposti ad un [illegible] Per questo il Torino specialmente nel la ripresa è riuscito a imbrigliare con maggiore scoltezza e ordine sulla fascia centrale del campo. Per intendersi cioè per essere più chiari questa volta Rocco è stato più bravo di Chiappella il tecnico torinese con la «pedina» Bolchi è riuscito a far danno.

La partita è stata in parte tecnica messa e quindi [illegible] di scrivere le azioni più importanti. Su iniziativa Puia si porta su tutti Moschino su De Sisti Bolchi su Bertini mentre Rosato (che giocatore!) è il «libero».

In campo viola Pirovano insegue Pestrin e Brizi non molla Orlando. Confinantini si piazza davanti ad Albertosi. I quattro terzini secondo le rispettive [illegible] Al 7' [illegible] un fallo di Poletti su Morrone punizione per la Fiorentina battuta Hamrin e Nuti di testa manda la sfera sopra la traversa. Un minuto dopo Nuti si scatena la passa il pallone sulle gambe di Puia scelta sulla sinistra avanza e centra Morrone che serve ancora il centravanti. Il tiro di Nuti viene ribattuto dalla schiena di Hamrin.

Al 11' gol viola. Morrone in cattedra. Il nuovo marcatore parte dalla sinistra verso destra e scarta facendo [illegible] Poletti sulla [illegible] limite dell'area granata tira in diagonale di forza. Vieri [illegible] pagni di squadra si [illegible] rete [illegible] verso l'incrocio [illegible] palla [illegible] porta. Vieri da terra trova la forza di tendersi nuovamente ma riesce solo a sfiorare il pallone.

Un tiro [illegible] Rogora (19') devia [illegible] angolo da Fossati e al 28' Castelletti con una mezza rovesciata anticipa Meroni pronto a tirare in rete un pallone crossato da Orlando. Al 34' su calcio d'angolo battuto da Meroni Simoni gira di precisione e Albertosi para a terra. Un minuto dopo Nuti e Hamrin si danno noia a vicenda e non sfruttano i palloni da rete crossati su Pirovano.

Nel secondo tempo dopo appena 30" Nuti sulla sinistra salta Puia il quale al limite dell'area lo atterra. Pallone allungato da Bertini all'accorrente Pirovano che spara troppo alto. Intanto i granata salgono di tonnellate. Al 11' punizione battuta da Pestrin e parata a terra di Albertosi su giuta di Meroni.

Al 13' cross di Bolchi pallone a Simoni che solo alla sinistra spara alto da ottima posizione. Un minuto dopo [illegible] pallone di Meroni a Simoni a Orlando che impegna Albertosi. Poi al 19' il rigore per i granata pallone da Pestrin a Meroni. Castelletti ha un momento di incertezza e Meroni trova modo di lanciare Orlando opposto sulla sinistra del campo. Fax centravanti palla al piede punta diritto verso Albertosi ma giunto a 2-3 metri dal la porta viola viene affrontato da Confinantini. Orlando solleva di peso da Confinantini cade a terra e Varazzano non ha esitazioni di sorta concede il rigore che Poletti trasforma mandando il pallone nella parte opposta dove si è tuffato Albertosi.

I Viola cercano la vittoria ma sono i granata a sfiorare il successo. 29' Orlando riesce a liberarsi di Brizi si porta al limite e spara una grande legnata. Albertosi vola e il pallone si schianta con estrema forza sotto la traversa e torna in campo. Simoni alta e di testa indirizza la palla a rete ma Albertosi a terra con un magistrale colpo di reni si solleva e con la mano respinge il cuoio salvando così la Fiorentina. Applausi per il portiere viola.

Al 32' errore di Nuti che in corsa spara a lato al 39' altra azione del centravanti viola che fa il vuoto e centra. Bertini che è riuscito a liberarsi di Bolchi cannoneggia al volto palla tesa verso rete granata ma Vieri con scelt ado tempo si butta e ribatte sanzionando così il pareggio per il Torino.

Milan

Sciito a registrare una difesa piuttosto scombinata in Noletti (risucchiato in avanti da Massei) di Pelagalli poco autoritario nel tenace ma ingenuo Santin. Cipriani di un centro campo autentico in grado di proteggerla convenientemente. Fodetti e Frapatoni infatti han giocato al rallentatore ben lontani da una forma accettabile e facilmente portati a guarnire le retrovie in cerca di non si sa bene cosa.

Nel secondo tempo [illegible] più che una confusione in campo rossonero perché Moro [illegible] sipete [illegible] un maestro nell'arte di rendere difficile a semplice tà in persona (anche se si è battuto senza risparmio) e perché fortunato ha avuto la sfortuna di incorrere nel sorprendente Pistelli un terzino di cui si sentirà molto parlare.

Maldini e Sormani dunque poi in verso di giugno che si è steso un po su tutti e che ha fatto rimpiangere l'assenza di Amarildo. Si capisce che Rivera possedendo classe a disinvoltura ogni tanto ci ruba qualche scrolla selo di stacco il giugiolo mi Gianni è pedina troppo delicata nel Milan e troppo conosciuto è il suo valore perché ci si debba accontentare di tre o quattro virtuosismi di alcune «cosine» imprevedibili di uno stile sempre impeccabile. Sormani meritava maggior altruismo da parte dei compagni e soprattutto di Rivera che invece ha preferito compiacersi in «dribbling» buoni per la platea anziché servire sveltamente lo scatenato compagno.

Sormani e Maldini a parte la vera protagonista della partita è stata la Spal. Ha fatto in apertura un possibile goal a porta vuota ha segnato — è vero — solo sparta di un rigore un po «generoso» ha incassato il pareggio senza batter ciglio e la successiva pressione rossonera culminata nella spettacolare traversa di Sormani, poi gradatamente è uscita dal suo guscio e visto che il «drago» nascondeva più o meno il coniglio si è fatta sotto ridicendo grazie al dinamismo ed alla formidabile forma atletica generale e alla grande regia di Massei.

[illegible] contenta la Spal non dispiace certo al Milan che nella ripresa stava agli avversari come un moscerino sta a una motocicletta.

Perciò proprio in 90 secondi [illegible] una beffa se Fodetti (marcato da Rivera su punizione) riesce infilare il pallone del 2-1. Buon per lo giustizia che il tenente Cantagallo ecco un neo nutrito visoso nella simpatica [illegible] estende non si sia la scritto sorprendere.

La partita è stata combattuta quanto corretta e Lo Bello l'ha condotta tranquillamente in porto. Il rigore dubbio concesso alla Spal è stato compensato con un altro evidente non accordato e ciò il conto torna. Per il resto l'arbitraggio è stato ottimo.

Lunga la premessa stringato il taccuino che si apre con una punizione di Pascetti su cui Barluzzi esce respingendo debolmente raccoglie al limite Capello e il suo destro sul limitrofo manda la palla a rasentare il palo della rete vuota. Brivch al 4' perché Cantagallo oppone mani di pastafrolla ad un pronto ma debole tiro di Sormani. Sgusciato tra Colombo e Morelli il portiere sul va in due tempi. Sormani è ancora in vettura al 6' scambio con Rivera tiro in perfetta coordinazione e Cantagallo si salva a fatica.

Poi (22') la Spal passa al comando. Bagnoli scandina la palla dai piedi di Rivera e lancia innocenti sulla sinistra il «cross» riccioccia in un braccio di Pelagalli libero in rovesciata un metro entro l'area. Lo Bello fischia indugia si rivolge al [illegible] gindinee di destra forma in area addotta il dischetto bianco. Butte Massei legnata a mezza altezza palo interno e rete.

Pareggia il Milan al 36' Azione di Noletti doppio scambio al limite tra Sormani e Rivera scatto del «Golden boy» che si fa luce e tira rasoterra non è una palla irresistibile ma Cantagallo si butta in ritardo ed è scavalcato.

E il momento del Milan 39' Sormani lungo a fortunato che si avventa e sorvola la traversa da 5-6 metri. Il Fortuna [illegible] cambia il lancio Sormani svetta su una pattuglia di uomini e colpisce di testa la traversa.

Ripresa. Il Milan pare in letargo e accetta passivamente l'iniziativa spallina. Al 8' Capello ribatte la palla a Fapatoni. Innocenti riceve e stanga. Barluzzi devia in corner. Due beffe al volo di Sormani fuori di poco poi (19') Innocenti aggira Santin con un pallonetto. Muzzio e solo davanti a Barluzzi. Tala non fa in tempo a superare di destro perché Santin lo «stende». Lo Bello zitto.

Un errore di Innocenti al 21' una prodezza di Sormani al 26' che esce gagliardo da un «sandwich» e fa sibilare la palla sino al palo un altra parata tremenda di Cantagallo (36') su tiro di Rivera senza pretese.

Il Milan nel finale si «siede» o quasi e la Spal sfiora la vittoria al 42' Innocenti fugge sulla sinistra dribbla due volte Santin e tocca a Muzzio smarcato in area mentre Barluzzi è uscito fatale attimo di indugio tiro e respinta disperata di Maldini. Proprio in chiusura Fodetti riceve da Rivera su punizione e spara con precipitazione. Cantagallo vola ribatte e salva il meritatissimo pareggio.

Napoli

riguardosa.

Ridotto in dieci il Brescia ha tentato la carica ma è stata vana fatica perché il Napoli ha potuto controllare ancora più agevolmente la partita fino al punto da effettuare un elegante ostruzionismo col giocoliere Sivori che ha mandato in sollucchero il pubblico con i suoi prestigiosi.

Ha soddisfatto la prova del Napoli? sì e no per la verità perché se è vero che non si può pretendere che in ogni partita si esprima il massimo del rendimento e anche vero che certe rilassatezze possono talora essere pagate a duro prezzo. L'altra parte si è anche visto quando il Napoli si è mosso che (solo solo almeno) un altra rete la poteva ottenere. Bene si è comportato Nardin alle prese con lo sgusciante Veneranda bene la difesa ottimamente Ronzon che ha spesso operato in zona avanzata con molta vigoria si è battuto Altafini con intelligenza Sivori su un piano accettabile tutti gli altri. Non sempre ha convinto l'arbitraggio del signor Genel.

Alle Capannelle

Lusitano vince il «Mediterraneo»

Lusitano ben montato da Sergio Lancetta ha vinto il Premio Mediterraneo (lire 3 milioni 830.000 metri 1400) prima impegnativa prova in tunnale per i due anni disputata ieri all'ippodromo romano delle Capannelle. Ma lo sfortito che ha fatto la pioggia [illegible] di quattro terzini precedenti restava completamente fuori corsa. Dopo compagno di colori di Vioz [illegible] attardati Vioz [illegible] Wolmerode [illegible] secondo Suzzino Conte d'Argento gli altri spiranti. Posizione immutata lungo la curva poi entrando in dritto Wolmerode scattava dangiù [illegible] Vioz che veniva fuori di lungo mentre il interno di Wolmerode [illegible] Conte d'Argento e Suzzino.

Vittoria della rete di arrivo Lusitano [illegible] al comando mentre al lungo progrediva fortissimo Vioz trascinando nella scia Totimo. Manganelli non era abbastanza energico su Vioz e questo [illegible] abbia [illegible] molte lunghezze negli ultimi cento metri soccombendo di misura, sul traguardo a Lusitano. Terzo era Totimo finito assai forte e quarto Conte d'Argento. Tempo del vincitore sui 1400 metri della pista piccola 1'27" 6/5.

Conferma di Ansidonia su Aventinus nel Premio Milta (lire 880) sulla metri 1'00 in pista dritta.

Ecco i risultati: **1 corsa** 1 Fortebuono 2 Jacopa Carlione Tot. V. 16 P. 14-12. Accoppiata 29. **2 corsa** 1 Bandiante 2 Pepolo 3 Beppo Penzo Tot. V. 31 P. 10-10. Acc. 93. **3 corsa** 1 [illegible] 2 Tweed II Tot. V. 27 P. 17. Acc. 84. **4 corsa** Tucia 2 Tavino Tot. V. 16 P. 14-18. Accoppiata 48. **5 corsa**, 1 [illegible] Tot. V. 11-10. Acc. 15. **6 corsa** 1 Fortunato 2 Vioz 3 Totimo Tot. V. 20 P. 17-14-14. Acc. 103. **7 corsa** 1 Dinao 2 Giulio 3 Fogazzaro. Totalizzatore V. 64 P. 18-12-19. Acc. 66. **8 corsa** 1 Minerbo 2 Cosimana. **Nel fotofinish l'arrivo di Lusitano**

Il CIO riunito a Madrid

MADRID 3

Il Comitato Olimpico Internazionale si è riunito oggi a Madrid per la sua 63 sessione che il presidente l'americano Avery Brundage ha definito «una delle più importanti» che si siano svolte finora.

Brundage e altri membri del l'esecutivo dell'organizzazione si sono riuniti a porte chiuse al Palace Hotel per discutere in merito alle più spinose questioni che verranno affrontate nella riunione plenaria del CIO dal 6 al 9 ottobre.

La media inglese

- + 1 Fiorentina, Milan, Napoli
- 0 Roma
- — 1 Inter, Juventus
- — 2 Bologna, Lazio, L. Vicenza, Torino
- — 3 Cagliari, Spal
- — 4 Brescia, Foggia, Sampdoria
- — 6 Atalanta
- — 7 Catania, Varese

noi LEGGETE donne

Commento del lunedì

quattrini alle grandi società sol perché al momento della divisione del mezzo miliardo che il CONI avrebbe riservato al finanziamento degli Enti di propaganda «l'Unione Italiana Sport Popolare possa essere la favorita fra gli enti di propaganda stessa»

L'altra volta abbiamo insegnato a Giusti come la differenza fra noi e lui fosse ben chiara: lui dalla parte dei padroni a chiedere quattrini per i grandi presidenti di società, noi dalla parte dei giovani a rivendicare le condizioni per una reale diffusione di uno sport di massa nel nostro paese, dove ben 4.708 comuni non hanno un solo impianto sportivo nonostante il pubblico italiano spenda ogni anno molti miliardi per gli spettacoli sportivi e per il football in particolare. Per informazione di Giusti e di «Momento Sera» ecco in sintesi la spesa del pubblico (in migliaia di lire) per manifestazioni sportive negli ultimi dieci anni

ANNI	Calcio (Div. Naz. serie A e B)	Resto dello sport	Totale
1955	4 209 184	4 787 957	8 997 141
1956	4 585 328	4 514 429	9 099 757
1957	5 417 501	4 713 006	10 130 507
1958	5 570 779	4 463 982	10 034 761
1959	6 302 065	5 021 693	11 323 758
1960	7 009 094	7 289 329	14 298 423
1961	9 289 770	6 009 914	15 299 684
1962	8 954 935	6 567 039	15 521 974
1963	10 421 085	6 634 618	17 058 733
1964	11 729 255	7 693 451	19 422 706

Le sole società di calcio di serie A e B, come si vede, hanno incassato in dieci anni quasi quanto il Piano di Programmazione per risolvere (secondo la versione governativa) i problemi dello sport italiano. Il risultato, il modo cioè come i dirigenti di società hanno amministrato tanti danari è noto. 16 miliardi di deficit e un'organizzazione sull'orlo del fallimento. A costoro Giusti vorrebbe che il CONI consegnasse altri 8 miliardi!

Ma diciamo che abbiamo già insegnato a Giusti una differenza sostanziale fra lui e noi. Oggi possiamo insegnargliene un altra. Fin Giusti è da una parte costretto a inventare le ipotesi più strambe ad arrampicarsi sugli specchi a dover fare il processo alle intenzioni per poter servire una tesi che non è davvero quella degli sportivi, noi siamo dall'altra parte con la libertà di poter servire quello che pensiamo e riteniamo giusto e con l'abitudine lo imparti Roberto Giusti a farlo senza tipo crisi (altro che «quello che l'Unità non dice»). E quando ci accusa di attaccare il CONI per fare gli interessi dell'UISP in vista della fifty fifty (e non fifty fifty come crede si scrive Giusti) in altre parole quando ci accusa di montare una sorta di ricatto verso il Comitato olimpico evidentemente ci valuta con il suo metro ma sbaglia.

E visto che Roberto Giusti, in mancanza di altri argomenti ha tirato in ballo gli Enti di propaganda discutiamo pure anche su questi ultimi. Noi, lo dicia mo subito — apprezziamo la funzione degli Enti di propaganda — quella dell'UISP come quella del CSI tanto per essere chiari. E proprio perché questi Enti riescono a propagandare lo sport là dove non arriva la propaganda (e l'attività) dell'organizzazione sportiva ufficiale e proprio perché assolvono ad una funzione cui non assolviamo né noi né le società professionistiche che tanto ama Giusti siamo convinti che questi Enti debbano essere messi nelle condizioni di poter potenziare e ampliare la propria attività, siamo convinti cioè che del bano essere forniti a questi Enti i mezzi finanziari e legislativi per operare sempre meglio.

Quale dovrà essere il contributo finanziario del CONI a questi Enti e in particolare quale dovrà essere il contributo a ciascun Ente non spetta a noi stabilirlo. Anzi, non pensiamo che la determinazione di tale contributo dovrebbe trovare posto in una precisa norma di legge, in modo che non possa assumere, in alcun caso carattere paternalistico o comunque condizionante sia sul piano dell'attività che del la battaglia delle idee per uno sport sempre più diffuso e sempre più pulito.

* * *

Anche l'Avanti! da noi direttamente chiamato in causa lunedì scorso ha finalmente preso posizione sulla richiesta del «prestito» (che in realtà si tradurrebbe in erogazione o in «contributo interessi») di 8 miliardi avanzata dalle società professionistiche al CONI ed ha fatto sapere che «concorda» con noi quando sostenemmo che «sì, debiti sono stati contratti (ne dubita forse il compagno Marcucci?) dai dirigenti delle società di calcio professionistiche o se cambiali sono state firmate è giusto che tali debiti e tali cambiali vengano onorati da chi ha sottoscritto gli impegni».

Anche l'Avanti!, quindi, come noi è contrario a che sia lo sport a pagare i debiti accesi dai Marini Dettina dai Ravano dai Lauro dai Rosa, dai Moratti e compagna bella e ciò è confortevole perché significa che difficilmente 8 miliardi potranno essere dirottati dalle casse del CONI per pagare i debiti e le cambiali sottoscritte da privati cittadini, spesso venuti a cercare nello sport popolarità e legami per i propri affari privati prima ancora che a soddisfare una propria passione sportiva.

Dispiace invece, constatare come l'Avanti! pur riconoscendo che avevamo ragione (al punto da scrivere testualmente «E concludiamo concordando con l'Unità Gasparini») non abbia saputo rinunciare ad una malriuscita polemica anticomunista attribuendoci intenzioni (come quella di voler togliere meriti al PSI nella approvazione della fifty fifty) che non avevamo né che se sulla vicenda della fifty fifty da parte di alcuni dirigenti socialisti con il compagno Brodolini in testa è stato imbastito un tentativo di delimitazione della maggioranza anche nello sport tentativo condannato dagli stessi membri socialisti della Commissione parlamentare dello sport.

Ma tant'è. L'importante è che l'Avanti! abbia preso posizione nel modo giusto. L'augurio è che i compagni dell'Avanti! comprendano che ogni discriminazione anticomunista si traduce in un contributo a interessi che non sono davvero quelli dello sport.